

# «Striscia» attacca il Prosecco: «Contiene sostanze tossiche»

## I Consorzi sul piede di guerra: «Basta fare ascolti con le Fake news»

**TREVISO** Prosecco e fitofarmaci, esplose un nuovo caso. La ribalta nazionale arriva dalle telecamere di Striscia la Notizia che l'altra sera hanno riportato in auge il servizio che la rivista «Il Salvagente» aveva realizzato a giugno dello scorso anno. Nella rubrica «È tutto una magna magna» di Max Laudadio sono stati citati i dati che scatenano le ansie dei residenti della Marca: si stima che tra il 60 ed il 90% degli antiparassitari, sostanze potenzialmente tossiche impiegate per proteggere i vigneti, si disperdano nell'aria e vengano respirate da chi abita nella zona. Poi sono state eseguite le analisi dei vini: su 12 bottiglie analizzate, alcune hanno presentato fungicidi all'interno, in un caso con ben sette sostanze diverse.

La notizia è stata accolta con fastidio dal mondo del Prosecco trevigiano. Innocente Nardi, presidente del consorzio della Docg di Conegliano e Valdobbiadene spiega che «l'impegno per la riduzione dei fitofarmaci risale al 2011». «Il Protocollo Viticolo è un esempio - dice -. Non è un caso che nella comparazione che Striscia fa rispetto ai vini francesi noi siamo messi meglio. Inoltre, da gennaio il glifosate è vietato nelle colline del Conegliano Valdobbiadene». Stessa linea per Stefano Zanette, presidente della Doc da mezzo



miliardo di bottiglie che ha fatto conoscere le bollicine trevigiane in tutto il mondo. «Cito papa Francesco: la paura è il brand più venduto al mondo perché fa ascolti - dice -. Avevamo inviato a Striscia la Notizia tutti i dati dell'autorità

### Vitigni resistenti

La Marca sta sviluppando delle varietà di vite che non usano antiparassitari

europea che spiegava che non c'erano rischi». Il rappresentante della collina di Asolo, Armando Serena, aggiunge: «Dalla ricerca dell'Osservatorio nazionale della Salute si rileva che, dopo Firenze e Monza, Treviso è la provincia più longeva d'Italia». Anche i produttori sono indignati, per tutti prende la parola Giorgio Polegato, che oltre ad essere il presidente di Astoria rappresenta i quattromila viticoltori dentro **Coldiretti**. «È l'ennesimo attacco mediatico al Prosecco. È uno sport nazionale

diffondere fake news senza pensare alle centinaia di aziende che lavorano sul biologico».

La paura dei fitofarmaci però non si diffonde solo in televisione. Da mesi, a San Giacomo di Veglia (Vittorio Veneto) tiene banco una polemica sul progetto di realizzare un vigneto di Glera di 23 mila metri quadrati accanto a una scuola dell'infanzia frequentata da settanta bambini. Contro l'iniziativa hanno preso posizione il Comune, un comitato di quartiere e il movimento «Marcia Stop Pesticidi» attraverso la raccolta di oltre 1.400 firme e il consigliere del Pd Andrea Zanoni ha presentato un'interrogazione alla giunta regionale.

Il mondo della viticoltura trevigiana però si evolve: ieri sono stati presentati gli studi effettuati all'istituto agrario Sartor di Castelfranco Veneto sulle piantine di 22 varietà di viti resistenti selezionati dalle Università di Friburgo e Udine, vigneti che non hanno bisogno di antiparassitari. E su questo fronte la Marca è all'avanguardia come dimostra il Crea di Conegliano che quest'anno metterà in campo le prime piantine di Glera resistenti a malattie come la peronospera e lo oidio.

**Mauro Pigozzo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nardi**  
Si devono aggiornare, la riduzione dei fitofarmaci è del 2011

**Zanette**  
Cito papa Francesco: la paura è il brand che fa più ascolti

**Serena**  
Va detto che la Marca è la terza provincia più longeva

